



Ministero degli Affari Esteri

Concorso, per titoli ed esami, a venticinque posti di Segretario di Legazione in prova

IL DIRETTORE GENERALE PER LE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZAZIONE

Visto il testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modifiche;

Visti la legge 28 luglio 1999, n. 266, e il decreto legislativo 24 marzo 2000, n. 85, concernenti il riordino della carriera diplomatica;

Vista la legge 23 aprile 2003, n. 109, ed in particolare l'articolo 30, comma 2, concernente la rideterminazioni dei titoli a cui viene attribuita particolare rilevanza ai fini del superamento del concorso di ammissione alla carriera diplomatica, di cui all'articolo 99-bis del succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 18/1967;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 n.72, recante il regolamento per il concorso di ammissione alla carriera diplomatica;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, recante provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184, concernente il regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi;

Vista la legge 28 marzo 1991, n. 120, concernente norme in favore dei privi della vista per l'ammissione ai pubblici concorsi;

Considerato che la condizione di persona priva della vista non è compatibile con l'esigenza di assicurare l'adempimento dei compiti istituzionali cui è tenuto il funzionario della carriera diplomatica, in quanto le funzioni proprie della carriera esigono il pieno possesso del requisito della vista, in relazione sia al servizio da svolgere presso la sede centrale che presso le rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero;

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125, che garantisce pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro;

Visto il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, concernente l'attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;

Visto il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, riguardante l'attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento tra le persone senza distinzione di religione, di convinzioni personali, di handicap, di età e di orientamento sessuale;

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

Visto il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, concernente il codice delle pari opportunità tra uomo e donna;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174, recante norme sull'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche;

Visto l'articolo 1, comma 1, lettera d), del succitato decreto del Presidente del Consiglio n. 174/94, ai sensi del quale non può prescindersi dal possesso della cittadinanza italiana per i posti dei ruoli del Ministero degli Affari Esteri, eccettuati i posti a cui si accede in applicazione dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;

Visto il decreto ministeriale 23 giugno 2004, n. 225, concernente il regolamento di attuazione dell'articolo 20, commi 2 e 3, dell'articolo 21 e dell'articolo 181, comma 1, lettera a) del succitato decreto legislativo n. 196/2003;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'articolo 3, comma 1, e l'articolo 35, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)";

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2008, già registrato dalla Corte dei Conti, con il quale il Ministero degli Affari Esteri è autorizzato ad avviare una procedura di reclutamento per venticinque funzionari nel grado iniziale della carriera diplomatica;

D E C R E T A

Articolo 1

Posti a concorso

1. E' indetto un concorso, per titoli ed esami, a venticinque posti di segretario di legazione in prova.

2. Quattro dei venticinque posti messi a concorso sono riservati ai dipendenti del Ministero degli Affari Esteri inquadrati nella terza area, in possesso di una delle lauree indicate nel successivo articolo 2, comma 1, punto 3) e con almeno cinque anni di effettivo servizio nella predetta terza area o nella corrispondente area funzionale (ex area C).

3. I posti riservati ai sensi del comma 2 del presente articolo, se non utilizzati, sono conferiti agli idonei.

Articolo 2

Requisiti per l'ammissione

1. Per l'ammissione alle prove concorsuali sono necessari i seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana, esclusa ogni equiparazione;

2) età non superiore ai trentacinque anni alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo articolo 3, comma 1, per la presentazione delle domande di ammissione alle prove concorsuali.

Il limite di età di trentacinque anni può essere innalzato per un massimo complessivo di tre anni ed è elevato:

a) di un anno per i candidati coniugati;

b) di un anno per ogni figlio vivente;

c) di tre anni per coloro che sono compresi fra le categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, e per coloro ai quali è esteso lo stesso beneficio;

d) di un periodo pari all'effettivo servizio prestato, comunque non superiore a tre anni, a favore di cittadini che hanno prestato servizio militare volontario, di leva e di leva prolungata, oppure in qualità di volontari in ferma prefissata per un anno o quadriennale, o servizio civile nazionale;

e) di tre anni a favore dei candidati che siano dipendenti civili di ruolo delle pubbliche amministrazioni, per gli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica cessati d'autorità o a domanda; per gli ufficiali, ispettori, sovrintendenti, appuntati, carabinieri e finanzieri in servizio permanente dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, nonché delle corrispondenti qualifiche degli altri Corpi di Polizia;

f) di un periodo pari all'effettivo servizio prestato, comunque non superiore a tre anni, per i candidati che prestano o che hanno prestato servizio anche non continuativo, in qualità di funzionari internazionali, per almeno due anni presso le organizzazioni internazionali. Sono considerati funzionari internazionali i cittadini italiani che siano stati assunti presso un'organizzazione internazionale a titolo permanente o a contratto a tempo indeterminato o determinato per posti per i quali è richiesto il possesso di titoli di studio di livello universitario;

3) una delle lauree magistrali afferenti alle seguenti classi, di cui al decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 28 novembre 2000: finanza (classe n. 19/S), giurisprudenza (classe n. 22/S), relazioni internazionali (classe n. 60/S), scienze dell'economia (classe n. 64/S), scienze della politica (classe n. 70/S), scienze delle pubbliche amministrazioni (classe n. 71/S), scienze economiche per l'ambiente e la cultura (classe n. 83/S), scienze economico-aziendali (classe n. 84/S), scienze per la cooperazione allo sviluppo (classe n. 88/S), studi europei (classe n. 99/S), nonché la laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza (classe n. LMG/01) ed ogni altra equiparata a norma di legge; oppure un diploma di laurea in: giurisprudenza, scienze politiche, scienze internazionali e diplomatiche, economia e commercio, di cui all'articolo 1 della legge 19 novembre 1990, n. 341, ed ogni altro equiparato a norma di legge, conseguito presso università o istituti di istruzione universitaria.

In tutti i casi in cui sia intervenuto un decreto di equipollenza, sarà cura del candidato dimostrare la suddetta equipollenza, specificando gli estremi del provvedimento con apposita dichiarazione da allegare all'istanza di partecipazione al concorso.

I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero sono ammessi alle prove concorsuali, purché il titolo sia stato riconosciuto dal Ministero dell'Università e della ricerca scientifica equipollente ad uno di quelli sopraindicati. In questo caso sarà cura del candidato dimostrare la suddetta equipollenza mediante la produzione del provvedimento che la riconosce.

I candidati in possesso di titolo accademico rilasciato da un Paese dell'Unione europea sono ammessi alle prove concorsuali, purché il titolo sia stato equiparato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il candidato è ammesso con riserva alle prove di concorso nelle more dell'emanazione di tale decreto. L'avvenuta attivazione della procedura di equiparazione dovrà comunque essere comunicata, a pena d'esclusione dal concorso, prima dell'espletamento delle prove orali;

4) idoneità psico-fisica tale da permettere di svolgere l'attività diplomatica sia presso l'Amministrazione centrale che in sedi estere ed, in particolare, in quelle con caratteristiche di disagio. L'Amministrazione si riserva di accertare l'idoneità psico-fisica in qualsiasi momento anche nei riguardi dei vincitori del concorso stesso;

5) godimento dei diritti politici. Non possono accedere al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero che siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale ai sensi dell'articolo 127, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, ed ai sensi delle corrispondenti disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al personale dei vari comparti.

2. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo articolo 3, comma 1, per la presentazione delle domande di ammissione alle prove concorsuali.

3. Non sono ammessi alle prove concorsuali i candidati che, nei concorsi banditi dopo il 1 gennaio 2003, abbiano già portato a termine per tre volte, senza superarle, le prove scritte d'esame di cui all'articolo 9, comma 2 del presente bando.

4. L'Amministrazione dispone in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dalle prove concorsuali per difetto dei requisiti di cui al presente articolo.

Articolo 3

Presentazione della domanda di ammissione al concorso

1. La domanda di ammissione al concorso deve essere redatta esclusivamente sull'apposito modulo di cui al fac-simile allegato. Tale modulo è reperibile sul sito Internet del Ministero degli Affari Esteri <http://www.esteri.it> o presso l'Ufficio relazioni con il pubblico. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato, indirizzata e presentata direttamente o a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento a:

Ministero degli Affari Esteri - DGRO Ufficio V - concorso diplomatico - Piazzale della Farnesina, 1 - 00194 Roma,

entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4^a serie speciale "Concorsi ed esami". La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. È consentito l'invio della domanda di ammissione al concorso anche a mezzo di raccomandata *on line* con avviso di ricevimento, purché la domanda stessa sia stata sottoscritta dal candidato mediante l'apposizione della propria firma digitale e ciò risulti in maniera inequivocabile da certificazione apposta sulla versione cartacea della domanda. I candidati che si trovano all'estero possono

consegnare o spedire la domanda di ammissione alle Rappresentanze Diplomatiche e agli Uffici Consolari d'Italia.

Alla domanda il candidato deve allegare, ai sensi della normativa vigente, fotocopia di un documento di identità in corso di validità. Tale allegato non è richiesto qualora la domanda venga presentata direttamente dall'interessato all'Ufficio competente di cui al comma precedente.

2. Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

- a) il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita e, se nato all'estero, il comune italiano nei cui registri di stato civile è stato trascritto l'atto di nascita; il candidato che ha compiuto i trentacinque anni deve dichiarare in base a quale titolo, di cui al precedente articolo 2, comma 1, punto 2), ha diritto all'elevazione del limite massimo di età;
- b) il possesso della cittadinanza italiana;
- c) il comune di residenza;
- d) il godimento dei diritti politici;
- e) il comune presso il quale è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- f) le eventuali condanne penali, incluse quelle riportate all'estero, ed i procedimenti penali pendenti in Italia o all'estero;
- g) il titolo di studio di cui è in possesso, specificando presso quale università o istituto equiparato è stato conseguito e precisando altresì la data del conseguimento e la votazione riportata;
- h) i servizi eventualmente prestati come dipendente di pubbliche amministrazioni o di enti pubblici, le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti disciplinari subiti o in corso;
- i) se si trova nelle condizioni previste per l'applicazione della riserva di cui all'articolo 1, comma 2, del presente bando. I dipendenti del Ministero degli Affari Esteri inquadrati nella terza area devono specificare il periodo di servizio nell'area o nella precedente corrispondente area funzionale;
- l) la non sussistenza della condizione di esclusione dalla partecipazione al concorso per la carriera diplomatica prevista dall'articolo 2, comma 3, del presente bando;
- m) in quale lingua intende sostenere la seconda prova scritta di cui all'art. 9, comma 2, lettera e) del presente bando;
- n) quali prove linguistiche facoltative, di cui all'articolo 11 del presente bando, intende eventualmente sostenere;
- o) i titoli, dei quali è eventualmente in possesso, che possono dare punteggio aggiuntivo, ai sensi dell'articolo 8 del presente bando;
- p) i titoli, di cui all'Allegato 2, previsti dalle vigenti disposizioni, dei quali è eventualmente in possesso, che danno luogo, a parità di punteggio, a preferenza. Tali titoli devono essere posseduti al termine di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. I titoli non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione alle prove concorsuali non sono presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria.

3. L'Amministrazione si riserva di accertare la sussistenza dei titoli di cui al precedente comma 2.

4. Il candidato deve specificare l'indirizzo - comprensivo di codice di avviamento postale, di numero telefonico ed eventualmente, ove ritenuto opportuno dal candidato, del numero di fax e del recapito di posta elettronica - presso cui chiede che siano trasmesse le comunicazioni relative

alle prove concorsuali, con l'impegno di far conoscere tempestivamente le eventuali successive variazioni.

5. Il candidato deve inoltre dichiarare di essere a conoscenza che l'idoneità psico-fisica a svolgere l'attività diplomatica sia presso l'Amministrazione centrale che in sedi estere, ivi comprese quelle con caratteristiche di disagio, costituisce requisito per l'ammissione al concorso. L'Amministrazione si riserva di accertare l'idoneità psico-fisica in qualsiasi momento anche nei riguardi dei vincitori del concorso.

6. Il candidato deve prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini dello svolgimento delle procedure concorsuali. Ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e dell'articolo 1, comma 2, del decreto ministeriale 23 giugno 2004, n. 225, i dati personali forniti dai candidati nelle domande di ammissione al concorso sono trattati per le finalità di gestione del concorso medesimo, presso una banca dati automatizzata, ed anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il Ministero degli Affari Esteri può comunicare i predetti dati unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato. Gli interessati possono far valere i diritti loro spettanti, ai sensi dell'articolo 7 del citato decreto legislativo n. 196/2003, nei confronti del Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per le Risorse Umane e l'Organizzazione - Ufficio V, Piazzale della Farnesina 1, Roma, titolare del trattamento dei dati personali. Il responsabile del trattamento è il Capo del suddetto Ufficio V, il quale garantisce anche il rispetto delle norme in materia di sicurezza.

7. Il candidato portatore di handicap deve indicare nella domanda la propria condizione e specificare l'ausilio e i tempi aggiuntivi eventualmente necessari per lo svolgimento delle prove. E' fatto comunque salvo il requisito dell'idoneità psico-fisica tale da permettere di svolgere l'attività diplomatica sia presso l'Amministrazione centrale che in sedi estere, ed in particolare in quelle con caratteristiche di disagio.

8. Non saranno ritenute valide le domande di partecipazione al concorso che risultino incomplete o irregolari, in particolare quelle non sottoscritte, pervenute non in originale, che non contengano tutte le indicazioni circa il possesso dei requisiti necessari per l'ammissione alle prove concorsuali stesse, spedite o presentate oltre il termine stabilito dall'articolo 3, comma 1 del presente bando. In considerazione di quanto sopra ed alla luce delle disposizioni vigenti in materia di autocertificazione, le domande devono essere redatte esclusivamente sull'apposito modulo di domanda di cui all'allegato. La mancanza anche di una sola delle dichiarazioni in questione può comportare l'esclusione dal concorso. La mancata esclusione dalla prova attitudinale, di cui al successivo articolo 7, e dalle prove scritte, di cui al successivo articolo 9, comma 2, non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità della domanda di partecipazione al concorso.

9. Il Ministero degli Affari Esteri non è responsabile in caso di smarrimento delle proprie comunicazioni dipendente da inesatte o incomplete dichiarazioni da parte del candidato circa il proprio recapito oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di recapito rispetto a quello indicato nella domanda, nonché da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzo, a caso fortuito o forza maggiore.

Articolo 4

Esclusione dalle prove concorsuali

1. Nelle more della verifica del possesso dei requisiti, tutti i candidati partecipano con riserva alle prove concorsuali.

2. L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti, nonché per la mancata osservanza delle modalità e dei termini perentori stabiliti nel presente bando.

Articolo 5

Commissione esaminatrice

1. La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Direttore Generale per le Risorse Umane e l'Organizzazione ed è composta da sette membri effettivi, incluso il Presidente.

2. La Commissione è composta da un Ambasciatore o Ministro Plenipotenziario, in servizio o a riposo, che la presiede, da un Consigliere di Stato o Avvocato dello Stato o Magistrato della Corte dei Conti, da due funzionari diplomatici di grado non inferiore a Consigliere d'Ambasciata e da tre Professori di I fascia di università pubbliche e private per le materie che formano oggetto delle prove scritte di cui all'articolo 9, comma 2, lettere a), b) e c) del presente bando.

3. Alla Commissione possono essere aggregati membri aggiunti per la prova attitudinale e per la prova d'esame orale, nonché per le prove di lingua obbligatorie e facoltative. I predetti partecipano ai lavori della Commissione unicamente per quanto attiene alle rispettive materie.

4. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario della carriera diplomatica di grado non inferiore a Consigliere di Legazione, al quale può essere aggiunto un vice segretario, anche di grado inferiore, appartenente alla stessa carriera.

5. In caso di impedimento temporaneo del Presidente, tranne che per la scelta, la correzione e la valutazione delle prove scritte, nonché durante lo svolgimento e la valutazione delle prove orali, le sue funzioni sono svolte dal Consigliere di Stato o Avvocato dello Stato o Magistrato della Corte dei Conti.

Articolo 6

Procedura di concorso

1. Il concorso si articola in:

- a) prova attitudinale;
- b) valutazione dei titoli;
- c) prove d'esame scritte ed orali, ed eventuali prove facoltative di lingua.

2. Il punteggio per ogni prova scritta ed orale, ivi incluse le eventuali prove facoltative, è espresso in centesimi, ad eccezione di quanto previsto nel successivo articolo 7, comma 3, per la prova attitudinale.

Articolo 7

Prova attitudinale

1. La prova attitudinale è volta ad accertare la capacità del candidato di svolgere l'attività diplomatica, con particolare riferimento alle capacità di analisi, di sintesi, di logicità del ragionamento e di orientamento alla soluzione dei problemi. La prova attitudinale non concorre alla formazione del voto finale di merito.

2. La prova attitudinale si articola in:

- a) un questionario psico-attitudinale consistente in 60 quesiti a risposta multipla e a correzione informatizzata;

b) una relazione sintetica su un caso concreto di natura internazionale, da redigersi in lingua italiana, eventualmente con l'ausilio di documentazione, anche in lingua inglese, fornita dalla Commissione esaminatrice. Non è consentito l'uso di alcun dizionario.

3. Sono ammessi alle prove d'esame scritte di cui al successivo articolo 9, comma 2, i candidati che nella prova attitudinale, di cui al precedente comma 2, lettere a) e b), abbiano risposto correttamente ad almeno due terzi dei quesiti inclusi nel questionario a risposta multipla ed abbiano riportato l'idoneità nella relazione sintetica. Per conseguire il giudizio di idoneità nella relazione sintetica il candidato deve dimostrare di possedere le capacità di cui al comma 1.

Articolo 8

Titoli

1. Il punteggio per i titoli viene assegnato dalla Commissione esaminatrice dopo le prove d'esame scritte, di cui al successivo articolo 9, comma 2, e prima dell'inizio della correzione dei relativi elaborati, sulla base della documentazione presentata dal candidato.

2. La Commissione può assegnare complessivamente fino a 6 centesimi per i seguenti titoli:

a) conseguimento di titoli universitari anche stranieri post-laurea e di master universitari di primo e di secondo livello di cui al successivo comma 3: fino a 3 centesimi;

b) attività lavorativa a livello di funzionario svolta presso le organizzazioni internazionali secondo le modalità di cui al precedente articolo 2, comma 1, punto 2), lettera f): fino a 3 centesimi.

3. Ai fini dell'applicazione della lettera a) del precedente comma 2, si prendono in considerazione i seguenti titoli universitari post-laurea:

a) diploma di specializzazione;

b) dottorato di ricerca;

c) *master* universitari di primo e di secondo livello.

La Commissione esaminatrice valuta la coerenza dei sopraccitati titoli, nonché di equivalenti titoli stranieri, eventualmente dichiarati dal candidato nella domanda di ammissione al concorso, con la professionalità specifica della carriera diplomatica e/o con le materie oggetto delle prove d'esame.

4. I centesimi attribuiti per i titoli si aggiungono al punteggio complessivo finale conseguito dai candidati che abbiano superato le prove d'esame.

Articolo 9

Prove d'esame

1. Le prove d'esame, scritte ed orali, sono dirette ad accertare la cultura, le conoscenze accademiche e la preparazione linguistica dei candidati. La prova d'esame orale è seguita da eventuali prove facoltative orali di lingua.

2. I candidati che hanno superato la prova attitudinale, di cui al precedente articolo 7, comma 2, sono ammessi a sostenere le prove d'esame scritte che vertono sulle seguenti materie:

a) Storia delle relazioni internazionali a partire dal congresso di Vienna;

b) Diritto internazionale pubblico e dell'Unione europea;

c) Politica economica e cooperazione economica, commerciale e finanziaria multilaterale;

d) Lingua inglese (composizione, senza l'uso di alcun dizionario, su tematiche di attualità internazionale);

e) altra lingua straniera scelta dal candidato tra le seguenti: francese, spagnolo e tedesco (composizione, senza l'uso di alcun dizionario, su tematiche di attualità internazionale).

3. Sono ammessi alla prova d'esame orale, di cui al successivo comma 4, i candidati che abbiano riportato una media di almeno 70 centesimi nelle cinque prove scritte, di cui al precedente comma 2, non meno di 70 centesimi nella composizione in lingua inglese e non meno di 60 centesimi in ciascuna delle restanti prove.

4. La prova d'esame orale verte sulle materie che hanno formato oggetto delle prove scritte di cui al precedente comma 2, nonché sulle seguenti materie:

- a) Diritto pubblico italiano (costituzionale ed amministrativo);
- b) Contabilità di Stato;
- c) nozioni istituzionali di Diritto civile e Diritto internazionale privato;
- d) Geografia politica ed economica;

Per la lingua inglese e l'altra lingua straniera di cui al precedente comma 2, lettera e), il candidato dovrà sostenere una conversazione su tematiche di attualità internazionale.

Nel quadro della prova d'esame orale, il candidato è chiamato ad esprimere le proprie valutazioni su di un tema dell'attualità internazionale, indicato dal Presidente della Commissione, al fine di accertare le sue attitudini ad esprimersi in maniera chiara e sintetica, ad argomentare in modo persuasivo il proprio punto di vista ed a parlare in pubblico. La suddetta prova è valutata insieme con le altre materie su cui verte la prova orale. La prova orale, comprensiva altresì di una prova pratica di informatica, è oggetto di una valutazione unica.

5. Per superare la prova d'esame orale, di cui al precedente comma 4, il candidato deve riportare un punteggio di almeno 60 centesimi.

Articolo 10

Prove facoltative di lingua straniera

1. I candidati possono chiedere, nella domanda di ammissione al concorso, di sostenere prove facoltative orali in una o più lingue ufficiali dei Paesi europei, fatta eccezione per la lingua inglese e per la lingua prescelta per la prova scritta di cui al precedente articolo 9, comma 2, lettera e), nonché in una o più lingue ufficiali di Paesi extraeuropei.

2. Le eventuali prove facoltative di lingua straniera sono sostenute dai candidati al termine della prova d'esame orale di cui al precedente articolo 9, comma 4.

3. Le prove facoltative di lingua straniera consistono in una conversazione su tematiche di attualità internazionale.

4. Per le prove facoltative in lingua tedesca e russa il candidato può conseguire il seguente punteggio:

- fino a un massimo di 5 centesimi, purché raggiunga la sufficienza di almeno 2 centesimi, qualora faccia domanda di sostenere solamente una delle due prove di lingua;
- fino a un massimo di 8 centesimi, purché raggiunga la sufficienza di almeno 1,8 centesimi in ciascuna delle due prove di lingua, qualora faccia domanda di sostenerle entrambe.

5. Per le prove facoltative in una lingua europea o extraeuropea, di cui al comma 1 del presente articolo, diverse dalle lingue tedesca e russa, il candidato può conseguire fino a un massimo di 4 centesimi per una sola lingua, purché raggiunga la sufficienza di almeno 2,5 centesimi, e fino a un massimo di 6 centesimi per due o più lingue, purché raggiunga la sufficienza, in ciascuna lingua, di almeno 1,5 centesimi.

6. Il punteggio attribuito per le prove facoltative di lingua si aggiunge alla votazione riportata nella prova d'esame orale, sempre che essa sia stata superata dal candidato secondo le modalità di cui al precedente articolo 9, comma 5.

Articolo 11

Voto finale delle prove d'esame e graduatoria di merito

1. Il voto finale delle prove d'esame è determinato sommando la media dei voti riportati nelle prove d'esame scritte, di cui al precedente articolo 9, comma 2, con il voto riportato nella prova d'esame orale, di cui all'articolo 9, comma 4. Al voto della prova d'esame orale sono aggiunti i centesimi conseguiti nelle eventuali prove facoltative di lingua.

2. La graduatoria di merito del concorso è formata dalla Commissione esaminatrice secondo l'ordine derivante dal voto finale conseguito da ciascun candidato, a cui si aggiungono i centesimi eventualmente attribuiti ai sensi dell'articolo 8 del presente bando.

3. Il Direttore Generale per le Risorse Umane e l'Organizzazione, riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso, approva con proprio decreto, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione in carriera, la graduatoria di merito dei concorrenti che hanno superato le prove d'esame e dichiara vincitori i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito tenuto conto della riserva di posti e dei titoli di preferenza, a parità di merito, previsti dalle vigenti disposizioni.

4. La graduatoria di merito unitamente a quella dei vincitori del concorso è pubblicata nel foglio di comunicazione del Ministero degli Affari Esteri. Di tale pubblicazione è data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica - 4a serie speciale "Concorsi ed esami".

Articolo 12

Modalità e calendario delle prove

1. I programmi di esame sono pubblicati nel documento annesso al presente decreto (all. 1).

2. La sede, il giorno e l'orario della prova attitudinale, di cui al precedente articolo 7, comma 2, sono resi noti con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4a serie speciale "Concorsi ed esami" del 27 giugno 2008 e sul sito Internet <http://www.esteri.it>, oltre che nella bacheca dell'Ufficio V della Direzione Generale per le Risorse Umane e l'Organizzazione. Tali comunicazioni hanno valore di notifica a tutti gli effetti. Pertanto coloro che non sono stati esclusi dalla procedura concorsuale sono tenuti a presentarsi nel giorno, nel luogo e nell'ora resi noti nella summenzionata *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno 2008 e sul sito Internet del Ministero degli Affari Esteri.

3. Per la prova attitudinale i candidati dispongono di un'ora per il questionario a risposta multipla e di un'ora per la relazione sintetica, di cui al precedente articolo 7, comma 2.

4. La Commissione esaminatrice stabilisce l'ordine delle successive prove d'esame scritte sulla base del calendario fissato dalla Direzione Generale per le Risorse Umane e l'Organizzazione del Ministero degli Affari Esteri.

5. La sede, il giorno e l'orario delle prove d'esame scritte, di cui al precedente articolo 9, comma 2, sono resi noti con avviso pubblicato nella medesima *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4^a serie speciale "Concorsi ed esami" del 27 giugno 2008 e sul sito Internet <http://www.esteri.it>, oltre che nella bacheca dell'Ufficio V della Direzione Generale per le Risorse Umane e l'Organizzazione. Con il medesimo avviso, sarà resa nota la data di pubblicazione sul sito

Internet <http://www.esteri.it>, oltre che nella bacheca dell'Ufficio V della Direzione Generale per le Risorse Umane e l'Organizzazione, dell'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove scritte. Tali comunicazioni hanno valore di notifica a tutti gli effetti. Pertanto coloro che non sono stati esclusi dalle prove concorsuali devono presentarsi nella sede, nel giorno e nell'ora prestabiliti. La data di pubblicazione sul sopraccitato sito Internet del Ministero degli Affari Esteri dell'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove scritte è resa nota altresì dalla Commissione esaminatrice prima dell'inizio della prova attitudinale. Anche in questo caso tale comunicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

6. Per le prove d'esame scritte i candidati dispongono di cinque ore per le materie di cui alle lettere a), b) e c) del precedente articolo 9, comma 2, e di tre ore per le prove di lingua di cui alle lettere d) ed e) del medesimo articolo 9, comma 2.

7. La Commissione esaminatrice stabilisce il calendario delle successive prove d'esame orali di cui all'articolo 9, comma 4.

8. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova d'esame orale, di cui all'articolo 9, comma 4, l'avviso di presentazione alla prova stessa, con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte, è dato individualmente almeno venti giorni prima della data in cui essi debbono sostenerla.

Articolo 13

Accesso alla sede di svolgimento delle prove d'esame

1. I candidati devono presentarsi alle prove di esame muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità.

2. I candidati devono essere muniti di penna nera o blu e non possono introdurre nella sede degli esami, pena l'esclusione dalle prove concorsuali, telefoni cellulari, carta da scrivere, appunti, manoscritti, libri, periodici, giornali quotidiani ed altre pubblicazioni di alcun tipo, né possono portare borse o simili, capaci di contenere pubblicazioni.

Articolo 14

Assunzione

1. Il superamento del concorso non costituisce garanzia di assunzione, essendo la stessa subordinata alla previa autorizzazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di assunzione di personale nella pubblica Amministrazione.

2. Il candidato dichiarato vincitore è invitato ad assumere servizio in via provvisoria, con le procedure di cui all'articolo 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, sotto riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina, entro i termini fissati dall'amministrazione. Al momento dell'assunzione, il vincitore deve presentare una dichiarazione sottoscritta sotto la propria responsabilità nella quale deve attestare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate nell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso contrario deve presentare una dichiarazione di opzione per la nuova amministrazione. Se, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito, decade dal diritto alla nomina.

3. Ai fini dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina, il vincitore deve inoltre presentare all'Ufficio V della Direzione Generale per le Risorse Umane e l'Organizzazione, entro trenta giorni dalla data dell'assunzione, una dichiarazione sottoscritta sotto la propria responsabilità attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica,

autocertificati nella domanda di ammissione al concorso non hanno subito variazioni. L'amministrazione procede a controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

4. Egli deve inoltre presentare un certificato medico, di data non antecedente a sei mesi dalla data di assunzione, dal quale risulti la sua idoneità psico-fisica a svolgere l'attività diplomatica sia presso l'Amministrazione centrale che in sedi estere, ivi comprese quelle con caratteristiche di disagio. Il certificato medico deve essere rilasciato dalla A.S.L. competente per residenza o domicilio. L'Amministrazione si riserva di accertare il requisito dell'idoneità psico-fisica dei vincitori in qualsiasi momento.

Articolo 15

Nomina

1. I vincitori del concorso, assunti in servizio in via provvisoria, sempre che risultino in possesso dei requisiti prescritti dal presente bando, sono nominati, con decreto del Ministro degli Affari Esteri, Segretari di Legazione in prova per prestare il servizio di prova stabilito dall'articolo 103 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18.

Articolo 16

Norma di salvaguardia

1. Per quanto non previsto dal presente bando si osservano le disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008, n. 72 e, in quanto compatibili, le disposizioni generali sullo svolgimento dei concorsi contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e loro successive modifiche ed integrazioni nonché le disposizioni sul reclutamento del personale contenute nell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4^a serie speciale "Concorsi ed esami".

Roma, 21 maggio 2008

Il Direttore Generale
per le Risorse Umane e l'Organizzazione
Min. Plen. Giacomo SANFELICE di MONTEFORTE

ALLEGATO 1

STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI A PARTIRE DAL CONGRESSO DI VIENNA

1. Congresso di Vienna e riassetto politico territoriale dell'Europa: la politica del "Concerto europeo" dalla prima alla seconda restaurazione.
2. Processi di unificazione nazionale italiano e tedesco. La Germania e la "diplomazia di pace" di Bismarck. La Gran Bretagna e le Intese del Mediterraneo. L'Italia nella Triplice Alleanza: politica di difesa dei propri interessi nell'area mediterraneo-coloniale e adriatico-balcanica.
3. La crisi del sistema bismarckiano e il riallineamento delle Alleanze nell'Europa guglielmina: l'alleanza franco-russa; i contrasti coloniali in Africa e in Asia e la fine dello "splendido isolamento" della Gran Bretagna (alleanza anglo-giapponese, entente anglo-francese e accordo anglo-russo).
4. Le Potenze extra-europee emergenti: gli Stati Uniti d'America dalla dottrina di Monroe al corollario di T. Roosevelt. La modernizzazione del Giappone e la sua ascesa a grande Potenza: le guerre cino-giapponese e russo-giapponese. La rivoluzione cinese.
5. Le grandi Potenze e la questione d'Oriente dall'indipendenza della Grecia alle guerre balcaniche.
6. Le origini della prima guerra mondiale e i problemi delle nazionalità. Sviluppi diplomatici del conflitto: le coalizioni belligeranti. Il Patto di Londra, l'intervento dell'Italia e i rapporti tra gli alleati. L'intervento degli Stati Uniti. La rivoluzione bolscevica e la defezione della Russia.
7. La Conferenza della pace di Parigi. La III Internazionale. La creazione della Società delle Nazioni. Il nuovo assetto politico-territoriale nell'Europa centro-danubiana e nell'area adriatica. La nascita dello Stato nazionale turco e la politica dei mandati nel Levante.
8. I problemi delle riparazioni tedesche e dei debiti interalleati. I tentativi di revisione dello Statuto societario. I patti di Locarno. I rapporti russo-tedeschi negli anni Venti. Il patto Briand-Kellogg. La questione del disarmo: le conferenze di Washington, Londra e Ginevra.
9. La politica degli Stati Uniti negli anni Venti e Trenta: il rifiuto dell'internazionalismo wilsoniano e il neoisolazionismo. La presidenza di F.D. Roosevelt e le leggi di neutralità. I rapporti con l'America Latina.
10. L'Estremo Oriente fra i due conflitti mondiali. L'avvio della rinascita nazionale della Cina. L'espansionismo giapponese: la crisi manciuriana e la guerra cino-giapponese. Declino e crisi della Società delle Nazioni.
11. La politica estera dell'Italia dalla fine del primo conflitto mondiale all'asse Roma-Berlino: i rapporti con la Jugoslavia e la questione di Fiume; la politica italiana nell'area danubiana-balcanica; la difesa dell'indipendenza austriaca; la guerra d'Etiopia; l'avvicinamento alla Germania.
12. La politica estera del Terzo Reich: la crisi austriaca del 1934, il riarmo tedesco e la rimilitarizzazione della Renania. La reazione delle potenze europee di fronte al revisionismo tedesco: il Patto a Quattro, il mutamento della politica dell'URSS e il piano Barthou, il patto franco-sovietico.
13. Le crisi degli anni Trenta: la guerra civile spagnola; l'Anschluss austro-tedesco; il problema dei Sudeti e lo smembramento della Cecoslovacchia; l'occupazione italiana dell'Albania; la svolta della politica britannica; il Patto d'Acciaio; il problema del corridoio polacco; il patto tedesco-sovietico del 23 agosto 1939.

14. La seconda guerra mondiale: la sconfitta della Francia; la resistenza della Gran Bretagna; l'attacco tedesco all'URSS; l'ingresso in guerra del Giappone e degli Stati Uniti; la nascita della coalizione delle Nazioni Unite e i problemi interni ad essa; le conferenze interalleate; la resa incondizionata della Germania e del Giappone; le vicende dell'Italia dall'entrata in guerra alla resa incondizionata.
15. Il nuovo ordine mondiale e l'assetto politico-territoriale del mondo post-bellico. La nascita dell'ONU. La conferenza di Potsdam e i Trattati di pace con l'Italia e i paesi minori del Tripartito. Le origini della guerra fredda e la formazione dei due blocchi: l'Unione Sovietica e il sistema degli stati socialisti nell'Europa orientale; l'organizzazione politico-militare dell'Occidente
16. Il problema tedesco alla fine della seconda guerra mondiale: la nascita della Repubblica federale di Germania e della Repubblica democratica tedesca; il loro inserimento nei due blocchi. Il Trattato di Stato austriaco. Il processo di integrazione europea: il Consiglio d'Europa; la Comunità europea del carbone e dell'acciaio; la Comunità europea di difesa. I Trattati di Roma istitutivi dell'Euratom e della Comunità economica europea.
17. La politica estera italiana del dopoguerra: il problema della sicurezza e l'ingresso nell'Alleanza Atlantica; la politica europeistica e il ruolo dell'Italia nel processo di integrazione europea; le questioni di Trieste e dell'Alto Adige; la fine del dominio coloniale in Africa; l'ingresso nell'ONU.
18. L'emancipazione dell'Asia sud-orientale: l'indipendenza di India, Pakistan, Birmania, Ceylon, Indonesia e Filippine. La nascita della Repubblica popolare cinese. La guerra di Corea. Il trattato di pace giapponese e la formazione di patti regionali nel Pacifico. La conferenza di Bandung e la politica del non allineamento.
19. La destalinizzazione e le sue conseguenze nell'Europa orientale: la crisi di Berlino del 1953, la rivolta polacca e la crisi ungherese del 1956. Gli eventi cecoslovacchi del 1968.
20. I risvolti della guerra fredda nel continente asiatico: la questione indocinese e la guerra del Vietnam; lo scontro cino-sovietico; i rapporti fra Usa e Giappone negli anni Sessanta e Settanta. Il riavvicinamento tra gli Stati Uniti e la Cina.
21. La nascita dello Stato d'Israele. Il conflitto arabo-israeliano e le sue ripercussioni economiche e politiche internazionali: le guerre del '56, del '67 e del '73; gli accordi di Camp David.
22. L'evoluzione dei rapporti USA - URSS: dalla coesistenza competitiva alla distensione; la seconda crisi di Berlino; la crisi di Cuba. Il trattato sulla messa al bando degli esperimenti atomici nell'atmosfera e il trattato di non proliferazione nucleare.
23. La decolonizzazione in Africa. La politica estera di de Gaulle. Il primo allargamento della CEE e la crisi comunitaria degli anni '70.
24. I progressi della distensione: gli accordi sulla limitazione degli armamenti strategici; la Ostpolitik; la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) e l'Atto finale di Helsinki.
25. La ripresa del confronto bipolare: la penetrazione sovietica in Africa e in Asia; la crisi polacca; la questione degli euromissili; la politica di Reagan verso l'Unione Sovietica.
26. La perdurante instabilità del Medio Oriente: la rivoluzione iraniana; la guerra Iran-Iraq; le difficoltà del processo di pace arabo-israeliano negli anni Ottanta; la minaccia terroristica internazionale.
27. La fine della guerra fredda: perestrojka, glasnost e "casa comune europea" nella politica di Gorbacev; i negoziati per la riduzione degli armamenti atomici e il trattato INF; il crollo dei regimi dell'Est europeo; la riunificazione della Germania; il rilancio dell'integrazione europea e il trattato di Maastricht.

28. La dissoluzione dell'Unione Sovietica; gli accordi START; la guerra del Golfo e le sue conseguenze nell'area mediorientale; il processo di pace arabo-israeliano di Oslo.

29. Il problema della riforma dell'ONU; la dissoluzione della Jugoslavia; l'allargamento dell'Alleanza Atlantica ai paesi dell'Europa orientale; il mutamento di ruolo della NATO; la guerra del Kosovo. L'Unione Europea a 27 membri e il suo incerto profilo internazionale. L'Asia tra sviluppo economico e democratizzazione. L'Africa dimenticata.

DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO E DELL'UNIONE EUROPEA

1. La Comunità internazionale: caratteri generali ed evoluzione nel tempo. Lo sviluppo storico del diritto internazionale da "diritto pubblico europeo" a diritto universale. Sistemi regionali di norme internazionali.
2. La soggettività internazionale. Lo Stato come soggetto di diritto internazionale. Mutamenti di Governo e personalità internazionale dello Stato. Enti dipendenti da uno Stato: Stati membri di Stati federali; regioni con grado di autonomia nelle relazioni internazionali. Insorti e movimenti di liberazione nazionale. Autodeterminazione dei popoli e personalità internazionale. Il problema dell'individuo come soggetto di diritto internazionale. La personalità internazionale delle organizzazioni internazionali. Altri soggetti di diritto internazionale.
3. Le fonti delle norme internazionali. Il diritto non scritto: la consuetudine. I principi generali di diritto riconosciuti dalle nazioni civili. La codificazione del diritto internazionale. Il diritto convenzionale. Procedimento di formazione dei trattati: forme di stipulazione; trattati e stati terzi; le riserve nei trattati; l'interpretazione dei trattati; cause di invalidità e di estinzione dei trattati. La successione degli Stati nei trattati. La gerarchia delle fonti internazionali. Rapporti fra norme internazionali confliggenti. Rapporti fra trattati e norme di jus cogens. Gli atti unilaterali. Le fonti previste da accordi.
4. I contenuti classici del diritto internazionale. Le limitazioni alla sovranità territoriale: il trattamento degli stranieri e dei loro beni; il trattamento degli organi stranieri. Il trattamento degli Stati e degli altri soggetti di diritto internazionale con particolare riguardo alle immunità dalla giurisdizione e da misure esecutive. Immunità e privilegi delle organizzazioni internazionali e dei loro funzionari. Limiti relativi al dominio riservato.
5. L'ambito spaziale della sovranità statale. Il territorio. I confini. I fiumi internazionali. Il diritto internazionale marittimo: il mare territoriale; la piattaforma continentale; la zona economica esclusiva; il mare internazionale e l'area internazionale dei fondi marini. La navigazione marittima. La condizione giuridica dell'Antartide. Lo spazio extra-atmosferico. La protezione internazionale dell'ambiente.
6. L'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato. L'adattamento del diritto statale al diritto internazionale. L'adattamento al diritto internazionale consuetudinario. L'adattamento ai trattati e alle fonti derivate dai trattati. L'adattamento al diritto comunitario. L'adattamento al diritto internazionale e le competenze delle regioni.
7. La violazione delle norme internazionali. L'illecito internazionale e i suoi elementi costitutivi. Cause di esclusione dell'illiceità. Il problema della colpa nell'illecito internazionale. Conseguenze del fatto illecito internazionale: l'autotutela individuale e collettiva; la riparazione. La responsabilità da fatti leciti.
8. L'accertamento delle norme internazionali e la soluzione delle controversie internazionali. I mezzi diplomatici di risoluzione delle controversie internazionali. La funzione giurisdizionale internazionale. L'arbitrato. La Corte Internazionale di Giustizia. Principi generali riguardanti il processo internazionale.
9. Principali aspetti del diritto internazionale dell'economia. Il sistema dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Il problema del "diritto internazionale dello sviluppo". Il trattamento degli interessi economici stranieri nel diritto internazionale consuetudinario e secondo le principali tendenze delle convenzioni internazionali. L'arbitrato commerciale internazionale. La protezione diplomatica degli interessi stranieri ed il processo internazionale.
10. La protezione internazionale dei diritti dell'uomo. L'universalità della tutela dei diritti dell'uomo e le sue fonti giuridiche: dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo ai Patti

delle Nazioni Unite. La regionalizzazione della tutela dei diritti dell'uomo. Il sistema europeo: la tutela dei diritti umani nel Consiglio d'Europa, nell'OSCE e nell'Unione Europea. I modelli americano, islamico ed africano. I rifugiati. La protezione delle minoranze.

11. *Ius ad bellum* e *ius in bello*. Il divieto della minaccia e dell'uso della forza. Il diritto internazionale umanitario nelle Convenzioni e nei Protocolli di Ginevra. Il processo di disarmo. Il diritto internazionale penale: i crimini internazionali e la responsabilità penale internazionale dell'individuo. La Corte penale internazionale.

12. Il fenomeno delle organizzazioni internazionali: origini e principali linee del suo sviluppo. Organizzazioni internazionali a carattere tecnico e organizzazioni a carattere politico. Le principali organizzazioni regionali. Organizzazione internazionale ed integrazione fra Stati: caratteri differenziali.

13. L'Organizzazione delle Nazioni Unite. Gli organi principali dell'ONU: l'Assemblea Generale, il Consiglio di Sicurezza, il Segretariato Generale, il Consiglio economico e sociale, il Consiglio di amministrazione fiduciaria, la Corte internazionale di Giustizia. L'attività normativa. I poteri delle Nazioni Unite in materia di mantenimento della pace. Gli Istituti specializzati delle Nazioni Unite.

14. La Comunità Europea. Composizione e competenze dei principali organi: Parlamento europeo, Commissione, Consiglio, Corte di Giustizia. La legislazione comunitaria. Le politiche comunitarie. Le relazioni esterne della Comunità Europea. L'Unione Europea. Il Consiglio europeo; la cooperazione politica europea; la Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC); la Cooperazione nei settori della giustizia e degli Affari interni.

POLITICA ECONOMICA E COOPERAZIONE ECONOMICA, COMMERCIALE E FINANZIARIA MULTILATERALE

1. Natura, metodi e principi fondamentali della scienza economica. Analisi economica e problemi di politica economica: le premesse teoriche ed i modelli alla base dell'intervento pubblico in campo economico. L'evoluzione della teoria economica. Elementi di contabilità nazionale.
2. Mercato, prezzi ed efficienza del sistema economico. Rendita del consumatore e rendita del produttore. Problemi di regolamentazione dei prezzi e dei salari. Forme di mercato: concorrenza perfetta, concorrenza imperfetta o monopolistica, monopolio, oligopolio. Politiche di tutela della concorrenza. Economia del benessere, fallimenti del mercato e fallimenti dello Stato.
3. Domanda e offerta aggregata. La funzione del consumo. Il ruolo del risparmio. La determinazione degli investimenti. Spesa pubblica per beni e servizi. Esportazioni nette. Il moltiplicatore keynesiano.
4. La moneta e le sue funzioni. Il tasso d'interesse. La domanda di moneta, l'offerta di moneta e l'equilibrio del mercato monetario. La dicotomia classica e la teoria quantitativa della moneta. Il sistema monetario e creditizio. Gli obiettivi, gli strumenti e gli indicatori della politica monetaria.
5. Il modello IS-LM. Politiche monetarie e fiscali. Problemi di coordinamento delle politiche per il controllo della domanda. Effetti sugli investimenti delle politiche monetarie e fiscali; il problema dello spiazzamento. Il ruolo delle aspettative e le politiche monetarie e fiscali. Mercati finanziari e aspettative. Costi e benefici dell'inflazione. L'economia dal lato dell'offerta e le politiche dei redditi.
6. Mercato del lavoro, occupazione e disoccupazione. Il tasso naturale di disoccupazione. La curva di Phillips e il trade-off tra disoccupazione e inflazione. Le aspettative e la modifica della curva di Phillips. La legge di Okun. Moneta, produzione e disoccupazione: le politiche di rientro dell'inflazione. Il problema della credibilità della politica economica. Dibattito sull'efficacia della politica economica.
7. La bilancia dei pagamenti. Mercati valutari e tassi di cambio. Tassi d'interesse e tassi di cambio: le operazioni di arbitraggio sui tassi d'interesse. Le eurovalute. Regimi di cambio. L'evoluzione del sistema monetario internazionale dal "Gold Standard" al regime di cambi flessibili. Il mercato mondiale dei capitali. Il Fondo Monetario Internazionale: compiti, funzionamento, e problemi.
8. Le teorie del commercio internazionale. La teoria classica. La teoria neoclassica. Teorie recenti del commercio internazionale. Le economie di scala. Le politiche commerciali. Le imprese multinazionali e gli investimenti internazionali. I rapporti tra il commercio e la crescita, l'ambiente, l'occupazione, la distribuzione del reddito. Gli accordi commerciali internazionali. Il General Agreement on Tariffs and Trade. Il funzionamento dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Evoluzione storica, situazione attuale e prospettive del Commercio Internazionale. Accordi e Istituzioni per la liberalizzazione degli scambi, dal GATT all'Organizzazione Mondiale del Commercio.
9. L'internazionalizzazione delle imprese: suoi riflessi sull'andamento degli scambi internazionali.
10. I processi d'integrazione economica internazionale: unioni doganali e aree di libero scambio. Creazione e diversione di commercio. Le aree valutarie ottimali.
11. Il processo d'integrazione economica dell'Europa. Il Sistema Monetario Europeo. Il Trattato di Maastricht, il patto di stabilità e crescita e la creazione della moneta unica. Le politiche economiche dell'Unione Europea. La politica commerciale comune. La Banca Centrale Europea e

la politica monetaria europea. Gli effetti economici dell'allargamento dell'Unione Europea. Il confronto internazionale Euro/Dollaro

12. Il fenomeno della globalizzazione dell'economia. Interdipendenza e coordinamento internazionale delle politiche economiche e il ruolo del G7 e del G8. Le principali teorie dello sviluppo. La cooperazione economica con i paesi in via di sviluppo, la Banca Mondiale e gli altri organismi internazionali di cooperazione. Il problema del debito estero dei PVS.

13. L'Italia nell'economia mondiale. Gli effetti dell'introduzione dell'Euro per l'Italia. Ripercussioni dell'allargamento dell'Unione Europea sull'economia italiana. Evoluzione dell'interscambio dell'Italia con il resto del mondo. Vincoli alla politica economica nazionale derivanti dalla partecipazione all'Unione Europea.

14. Squilibri regionali, opportunità e rischi derivanti dalla globalizzazione dei mercati. Il crescente ruolo dell'Asia nell'interscambio mondiale

DIRITTO PUBBLICO ITALIANO (COSTITUZIONALE E AMMINISTRATIVO)

1. Concetto e partizione del diritto pubblico.
2. Lo Stato: elementi ed organi. Forme di Stato e forme di Governo.
3. L'ordinamento costituzionale italiano. I diritti di libertà. Gli organi costituzionali: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo. L'ordinamento regionale.
4. La funzione legislativa: il procedimento legislativo. Il sistema delle fonti normative: legge formale, atti equiparati alla legge formale; regolamenti ed altri atti normativi.
5. La funzione giurisdizionale: struttura dell'ordinamento giudiziario. Poteri della Corte costituzionale.
6. L'ordinamento amministrativo. Concetto di Pubblica Amministrazione. I principi costituzionali dell'attività amministrativa. Organizzazione amministrativa interna.
7. L'Amministrazione diretta centrale: organi attivi, organi consultivi ed organi di controllo. L'Amministrazione diretta locale.
8. L'Amministrazione indiretta: enti territoriali; enti non territoriali a carattere nazionale e locale. La riforma delle autonomie locali. Le autorità indipendenti.
9. L'attività della Pubblica Amministrazione: atti e provvedimenti amministrativi; classificazione e tipi. Il procedimento amministrativo alla luce delle più recenti riforme.
10. L'oggetto dell'azione amministrativa: il regime amministrativo dei beni.
11. La giustizia nell'Amministrazione: tutela giurisdizionale amministrativa; tutela giurisdizionale ordinaria. Le giurisdizioni amministrative speciali. Il processo amministrativo.

CONTABILITA' DI STATO

1. Fonti e soggetti della contabilità pubblica.
2. Il bilancio dello Stato. Bilancio di cassa e di competenza. La legge finanziaria e i provvedimenti collegati. L'esecuzione del bilancio: acquisizione delle entrate ed erogazione delle uscite. Il rendiconto generale dello Stato.
3. Il sistema dei controlli. La giurisdizione della Corte dei Conti in materia di contabilità pubblica.
4. La responsabilità nel pubblico impiego: la responsabilità civile, penale e amministrativa.
5. L'autonomia finanziaria delle regioni e degli enti locali.

NOZIONI ISTITUZIONALI DI DIRITTO CIVILE E DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

1. Le situazioni giuridiche. I fatti e gli atti giuridici: efficacia e validità.
2. Persone fisiche e persone giuridiche. Requisiti di esistenza.
3. Famiglia. Matrimonio, filiazione ed adozione. Concetto, principi fondamentali e tipologia della successione per causa di morte. Donazione.
4. Diritti reali. Proprietà e possesso.
5. Le obbligazioni. Fonti. Modificazioni soggettive ed oggettive del rapporto obbligatorio. Adempimento, inadempimento, estinzione.
6. Contratti in generale e loro classificazione.
7. L'impresa: l'imprenditore, l'azienda. La società: concetti generali. La società per azioni. La società a responsabilità limitata. Il fallimento.
8. Titoli di credito: cambiale ed assegno bancario.
9. La tutela dei diritti: trascrizione, prove, privilegi e garanzie patrimoniali. Prescrizione e decadenza.
10. Qualificazione delle espressioni utilizzate dalle norme di diritto internazionale privato. Criteri di collegamento. Il problema del "rinvio". Diritto internazionale privato e ordinamenti plurilegislativi (Stati federali ecc.). Norme di applicazione necessaria. Ordine pubblico internazionale.
11. Le norme italiane di diritto internazionale privato: persone, famiglia, successioni, diritti reali, contratti e obbligazioni non contrattuali, forma degli atti, processo.
12. Le norme speciali relative alla navigazione marittima ed aerea.
13. Cenni alle principali convenzioni di diritto internazionale privato stipulate dall'Italia.
14. Le norme italiane in materia di cittadinanza.
15. Limiti alla giurisdizione italiana. Riconoscimento in Italia di sentenze straniere. Cooperazione fra Stati in campo giudiziario. L'arbitrato commerciale.

GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA

1. Geografia generale: lo stato del pianeta. Ambiente, risorse, popolazione. Nozioni fondamentali sulla distribuzione delle religioni, delle lingue e delle culture.
2. Lineamenti generali fisici, demografici, politici ed economici dei cinque continenti.
3. I principali Paesi del mondo: confini, quadro politico ed istituzionale, popolazione e dinamica demografica, centri urbani, struttura e dinamica dell'economia.
4. Geografia delle produzioni e degli scambi. I prodotti agricoli per il consumo alimentare e per il consumo industriale, le principali agroindustrie e i grandi mercati di importazione e di esportazione. Le produzioni minerarie e i principali scambi internazionali. L'economia delle fonti di energia. Le altre industrie: principali produzioni e scambi mondiali. Tendenze di base nella divisione internazionale del lavoro: settori tradizionali e settori ad alto tasso di innovazione tecnologica. Lo sviluppo dell'economia dei servizi.
5. Geografia dei trasporti e delle comunicazioni. Reti di trasporto terrestri, marittime ed aeree. Le telecomunicazioni.
6. Il commercio estero dell'Italia. Principali mercati di importazione ed esportazione. Gli effetti sul commercio italiano delle fondamentali tendenze dell'economia mondiale.

INFORMATICA

Conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse con una verifica applicativa di:

1. Internet come strumento di comunicazione. La ricerca e l'acquisizione di informazioni.
2. La posta elettronica. Microsoft Outlook e Outlook Express.
3. Word processor: composizione, modifica e stampa di un documento.
4. Microsoft Excel come foglio elettronico in cui si possono immagazzinare informazioni o formule per l'elaborazione dei dati.

ALLEGATO 2

TITOLI DI PREFERENZA DA FAR VALERE IN CASO DI PARITÀ DI PUNTEGGIO

Ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n.487, le categorie di cittadini che nei concorsi hanno preferenza a parità di punteggio sono le seguenti:

1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:

- a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
- b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
- c) dalla minore età.